



QUADERNODICIASSETTE
quaderni didattici

QUADERNI DIDATTICI PUBBLICATI

QUADERNO UNO

L'erbario – M. Vidali, C. Genzo, 2001

QUADERNO DUE

Gli animali del giardino naturale – U. Chalvien, 2002

QUADERNO TRE

Il verde a Trieste – L. Poldini, 2003

QUADERNO QUATTRO

Le piante tintorie – Ass. tintura naturale “M. E. Salice”, 2003

QUADERNO CINQUE

Terapia orticolturale – A. Chermaz, 2003

QUADERNO SEI

I licheni e la qualità dell'aria – M. Castello, L. Zappa, 2004

QUADERNO SETTE

I tetti verdi e la bioarchitettura – F. Martini, M. Palma, E. De Vecchi, 2005

QUADERNO OTTO

Una passeggiata matematica – C. Genzo, L. Zuccheri, 2006

QUADERNO NOVE

Appunti di erboristeria – L. Marzi, 2007

QUADERNO DIECI

Fisiografia, la stampa naturale calcografica – F. De Denaro, 2008

QUADERNO UNDICI

Piante in città – C. Genzo, F. Martini, M. Palma, 2009

QUADERNO DODICI

Percorso geopaleontologico – D. Arbulla, 2013

QUADERNO TREDDICI

Margherite e spirali, cavolfiori e frattali. Una passeggiata matematica II – C. Genzo, A. Logar, 2014

QUADERNO QUATTORDICI

Fitoalimurgia, le piante in tempo di crisi – M. Santoianni, 2019

QUADERNO QUINDICI

Cultivar locali, PAT e Presidi Slow Food in FVG – S. Sossi, 2020

QUADERNO SEDICI

Piante per la cura dell'aria di casa – K. Antolović, 2021

CIVICO ORTO BOTANICO

via Carlo de' Marchesetti, 2

34142 - Trieste (Italia)

tel. +39 040 360 068

+39 348 639 3055

ortobotanico@comune.trieste.it

www.ortobotanicotrieste.it

© 2022 by Comune di Trieste

ISBN 978-88-95317-34-2

STAMPATO PRESSO

GIULIANA CORBATTO
MARY GINO



SELEZIONE E REDAZIONE TESTI
Mary Gino, Giuliana Corbatto

COORDINAMENTO
Massimo Palma, Gianrossano Giannini

SCHEDE BOTANICHE
Massimo Palma

FOTOGRAFIE
Andrea Moro CC BY-SA 4.0

PROGETTO GRAFICO E IMMAGINI
Antonio Ambrosino



comune di trieste



INTRODUZIONE

INTRODUCTION

Settembre 2018 - Una giornata tipicamente triestina, con sole e bora.

Il gruppo di studio del progetto europeo Erasmus Plus, "Jardin sans frontière", è in visita all'Orto Botanico di Trieste e in questa occasione, in un clima di scambio e condivisione culturale fortemente motivato, scaturisce l'idea della realizzazione di un Progetto dedicato a Shakespeare, costituito da una serie di percorsi ispirati alle sue opere.

Il progetto prende corpo, assume a poco a poco una propria identità, si struttura in maniera sempre più chiara fino a definire quattro percorsi significativi, le Passeggiate Shakespeariane, in cui viene messa in stretta relazione l'opera del poeta con il mondo naturale, basandosi sui molteplici riferimenti botanici contenuti nei testi.

Il gruppo di lavoro, nel corso del tempo, opera in stretta e costante collaborazione, raggiungendo obiettivi comuni sulla base di una volontà contraddistinta da curiosità, entusiasmo e piacere intellettuale. Attraverso incontri di approfondimento si sviluppano le fasi di ideazione di stimolanti percorsi botanico-letterari che rispettino la struttura dell'orto, di ricerca degli elementi che incrocino i caratteri botanici esistenti e i riscontri floristici nei testi shakespeariani, di selezione ed elaborazione dei dati raccolti e di attuazione del piano complessivo.

September 2018 – Trieste in a typical sunny and windy day. The study group of the European Erasmus Plus project 'Jardin sans frontière' is visiting the Botanical Garden in an atmosphere of cultural exchange and sharing when the idea of a project dedicated to Shakespeare arises in the shape of botanical pathways inspired to his works.

The newly-built team works constantly and cooperatively in a mood of enthusiastic interest, eagerness and intellectual enjoyment to achieve the envisaged objectives. Meetings are planned to establish each specific stage directed to the development of stirring literary-botanical pathways fitting the structure of the garden while crossing the floral elements of the Shakespearian texts with the existing botanical species. Then, the selection and organization of all data and the realization of the whole plan. The project grows, thus taking on an increasingly clearer identity until four meaningful walkways are determined: the Shakespearian pathways. Here the Bard's work and the natural world meet in a harmony of poetry and green.

ARTE E NATURA NELL'ERA ELISABETTIANA
ART AND NATURE IN THE ELIZABETHAN ERA

ARTE E NATURA NELL'ERA ELISABETTIANA ART AND NATURE IN THE ELIZABETHAN ERA

Un 'mix eclettico' di ispirazione al mondo creativo di Shakespeare

Nessuna meraviglia che giardini e piante occupino un posto significativo nell'opera di Shakespeare: ai suoi tempi, segnati dalla prosperità e dai successi della 'golden age' del regno di Elizabeth I, essi erano un requisito fondamentale e una fonte di godimento per gli inglesi delle varie classi sociali. Piccoli o grandi, essi erano indispensabili, annessi alle case nelle campagne, ai cottage, alle abitazioni signorili e ai palazzi, dal momento che, come Francis Bacon sostiene nel suo *Trattato sui Giardini* (1597) *”secondo l'ordine reale sui giardini, ci dovrebbero essere giardini per tutti i mesi dell'anno nei quali parecchie cose belle possono fiorire...”*.

Di conseguenza, come riportato dalle cronache del tempo e consolidato in seguito, il giardinaggio era un'occupazione per tutto l'anno per proprietari e coltivatori, che garantiva una rotazione di piante e fiori secondo il luogo e la stagione. C'erano giardini di erbe medicinali, di verdure e giardini grandi e piccoli detti del 'piacere' o 'giardini dei fiori', ciascuno con lo scopo di contribuire al sostentamento o al benessere fisico, spirituale e intellettuale dei loro proprietari e proprietarie.

In tutti i campi creativi modelli e disegni basati sul mondo naturale testimoniano l'amore degli elisabettiani per la natura e per il fascino delle sue forme; ciò spiega perché generazioni di illustri pittori, autori, studiosi hanno identificata la natura come la vera rappresentazione simbolica e allegorica dell'era elisabettiana.

Pertanto, *”nel ricco mosaico della vita di corte elisabettiana di cui il giardino era parte”* ed elemento culturale essenziale, la sua stessa esistenza e i suoi distinti elementi naturali divennero una fonte di studio e di ispirazione per artisti, poeti, botanici e amatori.

Shakespeare fu il più grande di tutti, e gli aspetti fondanti del giardino elisabettiano e della cultura che ne derivava divennero arte nelle sue mani e uno strumento per confermare la sua abilità di vedere dentro la natura umana.

La sua vita londinese e altrove suscita ancora domande presso gli accademici fatto salvo, in parte, per le sue opere di poeta, drammaturgo e l'attività di impresario teatrale. In effetti, sono poche le informazioni che gettano un po' di luce sulla sua vita a Stratford-upon-Avon, matrimonio, figli e le case in cui visse: la casa natale e New Place, sua ultima dimora, oggi con un giardino creato per celebrare la sua arte e il suo amore per la natura.

Attualmente, grazie allo Shakespeare Birthplace Trust, i luoghi dell'eredità culturale di Shakespeare, compresa la casa di campagna della madre vicino a Stratford e il cottage della moglie, Anne Hathaway, con i loro splendidi giardini e frutteti sono ben conservati e curati. In quei luoghi i visitatori possono vedere, imparare, esplorare e sperimentare l'arte shakespeariana a contatto con la natura nell'intento di comprendere anche l'aspetto botanico delle sue opere.

Su quell'esempio, molti famosi giardini botanici nel mondo hanno realizzato degli spazi dedicati al Bardo di Stratford; tra questi il Giardino Botanico di Trieste.

Qui, camminando lungo i sentieri sulle tracce di Shakespeare, i fiori, le piante e le erbe si fondono a creare quell'atmosfera di suggestione che ci unisce al suo mondo e alla sua opera. Osservarli, leggendo i versi dell'autore, diventa un'esperienza unica e inaspettata che consente di entrare in un universo dove arte e natura si uniscono e si armonizzano nella sua poesia immortale.



An 'eclectic mix' of inspiration for Shakespeare's creative world

No wonder that gardens and plants hold a significantly crucial position in Shakespeare's works. In his times, marked by the prosperous traits and accomplishments of the 'golden age' of Elizabeth's reign, they represented an undisputed requisite and

a source of relish for the English people of as many social classes. Small or extended, they were a 'must' annexed to farm houses, cottages, mansions and palaces since, as Francis Bacon held in his *Essay on Gardens* (1597) "*in the royal ordering of gardens there ought to be gardens for all months of the year, in which severally things of beauty may then be in season...*".

So, as reported by the chronicles of the time and established afterwards, gardening was a year round occupation for house owners and cultivators, which provided a rotation of plants and flowers according to seasons and places. There were herbal gardens, vegetable gardens and small or large 'pleasure gardens' or 'gardens of flowers', each of them contributing to the livelihood or the physical, spiritual and intellectual welfare of their landlords and ladies.

In all creative fields patterns and designs based on the natural world evidence the Elizabethans' love of nature and the fascination with its forms; that's why generations of illustrious painters, authors, scholars have turned to it as an identifying representation of the Elizabethan era in virtue of its symbolic and allegorical variety. Therefore, '*in the rich mosaic of Elizabethan courtly life, of which the garden was a part*' and a key cultural element, its very existence and distinct natural elements became a source for study and inspiration to artists, poets, botanists and amateurs.

Shakespeare was the greatest of all and the essentials of the Elizabethan garden and related culture became art in his hands, a means to reaffirm his insight into human nature.

His London life and whereabouts are still quite an open question by the academics save, to some extent, for his works as a poet, playwright and theatre owner. Actually only some scanty information throws some light on his life in Stratford-upon-Avon: marriage, children and the houses he lived in, namely his birthplace and the New Place, his late dwelling, nowadays with a garden designed to celebrate his art and love of nature.

Presently, thanks to the Shakespeare Birthplace Trust, the Shakespeare heritage sites including his mother's farmhouse in the countryside near Stratford and Anne Hathaway's, his wife, cottage with their splendid gardens and orchards are well preserved and thoroughly cared about. There, visitors can see, learn, explore and experience Shakespeare's art in contact with nature in the attempt to understand also the botanical side of his works.

From there, many famous botanical gardens in the world have supplied spaces dedicated to the Stratford Bard; amid them the Botanical Garden of Trieste. Here, when walking along the pathways in Shakespeare's steps the very flowers, herbs and trees combine to create the atmosphere that links us to his suggestive world and works. Looking at them and reading Shakespeare's poetical lines becomes an unexpected, unique experience to enter his universe where art and nature blend and harmonize in immortal verse.

PASSEGGIATE SHAKESPEARIANE

Giardino dei Semplici

Caccia al Tesoro... nell'Orto

Sentiero dei Sonetti nell'Orto

Sogno di una Notte di Mezza Estate



Garden of the Medicinal Herbs

A Treasure Hunt in the Garden

The Sonnets' Pathway

A Midsummer Night's Dream

GIARDINO DEI SEMPLICI
GARDEN OF THE MEDICINAL HERBS



Profumi, essenze, colori, aromi di piante, erbe e fiori nel Giardino dei Semplici, assaporati attraverso la magia delle opere di Shakespeare, autore, poeta, genio e... botanico!

Il bouquet di Ofelia con il rosmarino del ricordo, la rosa di Giulietta, l'issopo di Iago, il cardo dell'asino Bottom e tutti gli altri. Una miriade di specie di piante e fiori 'spunta' dalle pagine dell'autore, portatrice di significati profondi che Shakespeare riconduce all'animo umano, immutabile nel tempo.

Nel Giardino, fragranze, fiori, poesia, profondità, mistero, sensazioni e sostanza convergono in un unicum di conoscenza e di emozioni per il piacere e il privilegio di chi ama il bello, la natura e l'arte.

Perfumes, essences, colours, scents of plants, herbs and flowers in the Garden of the Medicinal Herbs, relished through the magic of Shakespeare's works, author, poet, genius and... botanist!

Ophelia's bouquet with the rosemary of remembrance, Juliet's rose, Iago's Hyssop, the thistle of the donkey Bottom and all the others. A myriad of species of plants and flowers 'sprout' from the pages of the author, bearers of those deep meanings Shakespeare attributes to the immutability of the human soul.

In the Garden, scents, poetry, flowers, depth and mystery, sensations and reality merge into a totality of knowledge and emotions for the enjoyment and privilege of the lovers of beauty, nature and art.



RIBES CURRANTS

CLOWN 

Cosa comprerò per la festa della tosatura?
Tre libbre di zucchero,
cinque libbre di RIBES.

Il Racconto d'Inverno (Atto IV, sc.3)

What am I to buy for our sheep-shearing feast?
Three pound of sugar,
five pound of CURRANTS.

The Winter's Tale (Act IV, sc.3)



RUTA RUE

OFELIA / OPHELIA

Per voi della RUTA; e un poco per me:
Erbagrazia, possiamo chiamarla di domenica.
Oh, ma la ruta dovete portarla diversamente da me.

Amleto (Atto IV, sc.5)

There's RUE for you;
and here's some for me: we may call it herb-
grace o'sundays:
O, you must wear your rue with a difference.

Hamlet (Act IV, sc.5)



CARDO THISTLE

BOTTOM 

Signor Ragnatelo, buon signore, brandite la
spada e ammazzatemi il fuco dai fianchi rossi
sulla cima di un CARDO; e, buon signore,
portatemi la sacca del miele.

Sogno di Una Notte di Mezza Estate (Atto IV, sc.1)

Monsieur Cobweb, good Monsieur, get you your
weapons ready in your hand, and kill me a red-hipped
humble bee on the top of a THISTLE; and, good
Monsieur, bring me the honey-bag.

A Midsummer Night's Dream (Act IV, sc.1)



ISSOPO HISSOP

IAGO 

Se vogliamo piantare ortiche
o seminare lattuga, crescere l'ISSOPO,
ed estirpare il timo,
fornirgli un solo tipo di erbe o toglierne molte

Otello (Atto I, sc.3)

So that if we will plant nettles
or sow lettuce, set HYSSOP and weed up thyme,
supply it with one gender of herbs or distract it
with many

Othello (Act I, sc.3)



MIRTO MYRTLE

EUPHRONIO / EUPHRONIDUS 

Ero poco importante ai suoi scopi così come
la rugiada del mattino su una foglia di MIRTO
per il grande mare.

Antonio e Cleopatra (Atto III, sc.12)

I was of late as petty to his ends
As did the morn-dew on the MYRTLE-leaf
To his grand sea.

Antony and Cleopatra (Act III, sc.12)



VIOLA VIOLET

LAERTE / LAERTES 

Una VIOLA nella gioventù della natura,
passeggera, non permanente; dolce non durevole.
Profumo e sollievo per un minuto;
non di più.

Amleto (Atto 1, sc.3)

A VIOLET in the youth of primy nature,
Forward, not permanent; sweet, not lasting.
The perfume and suppliance of a minute;
No more.

Hamlet (Act I, sc.3)



FRAGOLA STRAWBERRY

VESTOVO DI ELY / BISHOP OF ELY 

La FRAGOLA cresce sotto l'ortica
e le gustose bacche prosperano e maturano
meglio vicino a frutti di qualità inferiore.

Enrico V (Atto I, sc.1)

The STRAWBERRY grows underneath the nettle,
And wholesome berries thrive and ripen best
Neighbour'd by fruit of baser quality.

Henry V (Act I, sc.1)

CACCIA AL TESORO... NELL'ORTO
A TREASURE HUNT IN THE GARDEN



Sulle tracce di Shakespeare una Caccia al Tesoro lungo i vialetti dell'Orto alla ricerca di alcuni dei tesori botanici che si nascondono nelle sue opere.

Piante, fiori, erbe che a seconda della stagione appaiono diversi, con lo stesso nome ma in una veste ora più brillante ora più modesta. Scoprirli e osservarli fa parte del gioco, così come individuarne l'essenza e chiedersi perché mai il Genio di Stratford abbia citato in quel verso proprio quella pianta e con quale intento.

E la caccia al tesoro può ricominciare.....

In Shakespeare's steps a Treasure Hunt along the winding paths of the Garden looking for some of the botanical treasures hidden in his works.

Plants, flowers, herbs changing their appearance according to the season, same name but different clothes, sometimes brilliant sometimes modest.

To discover and observe them is part of the game, as well as to explore their essence and wonder why on earth the Genius of Stratford has chosen that precise plant for that precise line.

What's the aim? And the treasure hunt can start again....



MELOGRANO POMEGRANATE

GIULIETTA / JULIET 

Era l'usignolo e non l'allodola che ha
penetrato il tuo orecchio pauroso:
di notte canta su quel MELOGRANO laggiù.

Giulietta e Romeo (Atto III, sc.5)

It was the nightingale and not the lark,
That pierced the fearful hollow of thine ear;
Nightly she sings on yon POMEGRANATE tree.

Romeo and Juliet (Act III, sc.5)



LAVANDA LAVENDER

PERDITA 

Ecco fiori per voi:
LAVANDA fragrante, menta,
santoreggia, maggiorana.

Il Racconto d'Inverno (Atto IV, sc.4)

Here's flowers for you;
Hot LAVENDER, mints, savory, marjoram.

The Winter's Tale (Act IV, sc.4)



GAROFANO CARNATION

PERDITA 

I fiori più belli della stagione sono i nostri
GAROFANI e le violacciocche screziate che
taluni chiamano i bastardi della Natura.

Il Racconto d'Inverno (Atto IV, sc.4)

The fairest flowers o' the season are our
CARNATIONS and strak'd gillyvors,
Which some call Nature's bastards.

The Winter's Tale (Act IV, sc.4)



NARCISO DAFFODIL

ADOLICO / ADOLYCU 

Quando i NARCISI sono in fiore!
Ecco, la zingara nella valle, arriva nel
momento dolce dell'anno.

Il Racconto d'Inverno (Atto IV, sc.3)

When DAFFODILS begin to peer
With heigh! The doxy o'er the dale,
Why, then comes on the sweet o' the year.

The Winter's Tale (Act IV, sc.3)



ZAFFERANO SAFFRON



Con le tue ali di ZAFFERANO diffondi gocce
di miele sui miei fiori, zampilli rinfrescanti.

La Tempesta (Atto IV, sc. 1)

Who, with thy SAFFRON wings
upon my flowers,
Diffusest honeydrops, refreshing showers.

The Tempest (Act IV, sc. 1)



PAPAVERO POPPY

IAGO 

Nè PAPAVERO, nè mandragola, nè tutto il
succo inebriante del mondo ti ridaranno quel
dolce sonno.

Che ieri possedevi

Otello (Atto III, sc.3)

Nor POPPY or mandragora, nor all the
drowsy syrup of the world shall ever medicine
thee to that sweet sleep.

Which thou ownedst yesterday

Othello (Act III, sc.3)



ROSMARINO ROSEMARY

PERDITA 

Per voi il ROSMARINO e la ruta; questi
conservano freschezza e profumo per tutto
l'inverno; a voi due portino grazia e ricordo.

Il Racconto d'Inverno (Atto IV, sc.4)

For you there's ROSEMARY and rue; these
keep seeming and savour all the winter long;
Grace and remembrance be to you both.

The Winter's Tale (Act IV, sc.4)

SENTIERO DEI SONETTI NELL'ORTO
THE SONNETS' PATHWAY



L'elemento estetico nelle opere di Shakespeare raggiunge il suo apice nei celebri sonetti, dove immagini, ritmi, suoni e colori aggiungono significato alla sua arte poetica.

Ciascuno di essi trasmette sentimenti, ritratti, temi di riflessione, ricordi, speranza o delusione, il passare inesorabile del tempo. Senza alcun dubbio, uno strumento di svelamento dell'animo umano volutamente indistinto dal mondo naturale che lo circonda. Ed ecco allora apparire i fiori, gli alberi, le erbe e le piante che infondono vitalità e colore ai sentimenti, alle sensazioni, alle emozioni che Shakespeare ci fa percepire, toccare, odorare come parte essenziale della nostra esistenza.

In questo contesto e nell'intento di ampliare l'offerta culturale-didattica dei percorsi shakespeareiani, l'Orto Botanico ha predisposto un cammino tra scienza e arte alla scoperta del patrimonio botanico e poetico che affiora in questa selezione dei Sonetti di Shakespeare.

The aesthetic element in Shakespeare's works reaches its peak in his famous sonnets where the images, rhythms, sounds and colours add meaning to his poetical art.

Each of them conveys feelings, portraits, cues to reflect, memories, hope or disillusionment, the unforgiving passing of time. No doubt, an instrument of disclosure of the human soul intentionally undistinguished from the natural world around. And, all of a sudden, here they are: flowers, plants, herbs, trees which instil life and colours to the feelings, sensations and emotions Shakespeare makes us sense, touch and smell, as an essential part of our existence.

In this context and with the aim to enlarge the cultural-educational offer of the Shakespearean pathways, the Botanical Garden has designed a walk path between science and art to the discovery of the botanical and poetical heritage arising from this selection of Shakespeare's Sonnets.



IRIS
IRIS

SONETTO SONNET 94

Dona fragranza all'estate lo sbocciar d'un FIORE
anche se vive e muore soltanto per se stesso,
ma se quel fior s'infradicia d'infimo contagio,
la più vile erbaccia fiore parrà al confronto;

The SUMMER'S FLOWER is to the summer sweet,
Though to itself it only live and die,
But if that flower with base infection meet,
The basest weed outbraves his dignity;



CALENDULA MARIGOLD

SONETTO SONNET 25

I favoriti dei potenti schiudono i bei petali
soltanto come CALENDULE allo splendor del sole,
è già sepolto in loro il loro proprio orgoglio
perché alla prima nuvola cade la loro aureola.

Great princes' favourites their fair leaves spread
But as the MARIGOLD at the sun's eye,
And in themselves their pride lies buried,
For at a frown they in their glory die.



ROSA
ROSE

SONETTO SONNET 54

Bella ci appar la ROSA, ma più bella la pensiamo
per la soave essenza che vive dentro a lei.
Anche le selvatiche hanno tinte molto intense
simili al colore delle rose profumate

The ROSE looks fair, but fairer we it deem
For that sweet odour which doth in it live.
The canker-blooms have full as deep a dye
As the perfumed tincture of the roses



MAGGIORANA MARJORAM

SONETTO SONNET 99

Ho accusato il giglio di rubare dalla tua mano,
e dai tuoi capelli i boccioli di MAGGIORANA.

The lily I condemned for thy hand,
And buds of MARJORAM had stol'n thy hair.



GIGLIO LILY

SONETTO SONNET 98

E neppur mi affascinava il candor dei GIGLI
né potei apprezzare il rosso acceso delle rose;
non eran che profumi e deliziose forme
raffiguranti te, tu lor unico modello.

Nor did I wonder at the LILY's white,
Nor praise the deep vermillion in the rose;
They were but sweet, but figures of delight,
Drawn after you, you pattern of all those.



SONETTO SONNET 25

Chi è in favore delle proprie stelle
si vanti di pubblico onore e superbi titoli,
mentre io, cui la sorte nega simili trionfi,
godo insperatamente chi maggiormente apprezzo.
I favoriti dei potenti schiudono i bei petali
soltanto come CALENDULE allo splendor del sole,
è già sepolto in loro il loro proprio orgoglio
perché alla prima nuvola cade la loro aureola.
L'eroico combattente, famoso per valore
se dopo tante vittorie subisce una sconfitta,
per sempre vien radiato dall'albo dell'onore
e in più dimenticato ogni successo ardito:
felice sono io che amo e son riamato
dove l'amor non cambia né può esser ripudiato.

Let those who are in favour with their stars
Of public honour and proud titles boast,
Whilst I, whom fortune of such triumph bars,
Unlook'd for joy in that I honour most.
Great princes' favourites their fair leaves spread
But as the MARIGOLD at the sun's eye,
And in themselves their pride lies buried,
For at a frown they in their glory die.
The painful warrior famoused for fight,
After a thousand victories once foil'd,
Is from the book of honour razed quite,
And all the rest forgot for which he toil'd:
Then happy I, that love and am beloved
Where I may not remove nor be removed.



SONETTO SONNET 54

Quanto ancor più bella sembra la bellezza,
per quel ricco ornamento che virtù le dona!
Bella ci appar la ROSA, ma più bella la pensiamo
per la soave essenza che vive dentro a lei.
Anche le selvatiche hanno tinte molto intense
simili al colore delle rose profumate,
hanno le stesse spine e giocano con lo stesso brio
quando brezza d'estate ne schiude gli ascosi boccioli:
ma poiché il loro pregio è solo l'apparenza,
abbandonate vivono, sfioriscono neglette e
solitarie muoiono. Non così per le fragranti rose;
la loro dolce morte divien soavissimo profumo:
e così è per te, fiore stupendo e ambito,
come appassirai, i miei versi stilleran la tua virtù.

O, how much more doth beauty beauteous seem
By that sweet ornament which truth doth give!
The ROSE looks fair, but fairer we it deem
For that sweet odour which doth in it live.
The canker-blooms have full as deep a dye
As the perfumed tincture of the roses,
Hang on such thorns and play as wantonly
When summer's breath their masked buds discloses:
But, for their virtue only is their show,
They live unwoo'd and unrespected fade,
Die to themselves. Sweet roses do not so;
Of their sweet deaths are sweetest odours made:
And so of you, beauteous and lovely youth,
When that shall fade, my verse distills your truth.



SONETTO SONNET 99

Credendoti sincero, dunque io vivrò
come un marito illuso, così il volto d'amore
amore mi parrà, anche se menzognero:
i tuoi occhi con me, il tuo cuore altrove.
Poiché odio non può viver nei tuoi occhi,
non posso in essi legger mutamenti:
in molti sguardi l'infedeltà del cuore
è scritta in malumori, cipigli e rughe avverse;
ma il cielo nel crearti quel giorno sentenziò
che solo dolce amore dimorasse nel tuo viso;
quali fossero i pensieri o i moti del tuo cuore,
il tuo sguardo non avrebbe espresso che dolcezza.
Uguale al POMO d'Eva sarebbe la tua bellezza

So shall I live, supposing thou art true,
Like a deceived husband; so love's face
May still seem love to me, though alter'd new;
Thy looks with me, thy heart in other place:
For there can live no hatred in thine eye,
Therefore in that I cannot know thy change.
In many's looks the false heart's history
Is writ in moods and frowns and wrinkles strange,
But heaven in thy creation did decree
That in thy face sweet love should ever dwell;
Whate'er thy thoughts or thy heart's workings be,
Thy looks should nothing thence but sweetness tell.
How like Eve's APPLE doth thy beauty grow,
if thy sweet virtue answer not thy show!



SONETTO SONNET 94

Quelli che han potere di ferire e non lo fanno,
che non usano la forza in loro manifesta,
che commuovendo gli altri, restan come pietra,
apatici, freddi e sordi a tentazione:
godono davvero ogni favor del cielo
e proteggono da spreco i beni del creato;
questi son signori e padroni del loro volto,
gli altri non son che servi delle loro doti.
Dona fragranza all'estate lo sbocciar d'un fiore
anche se vive e muore soltanto per se stesso,
ma se quel fior s'infradicia d'infimo contagio,
la più vile erbaccia fiore parrà al confronto:
più una cosa è dolce, più agra divien se infetta,
imputriditi i GIGLI puzzano ben più di erbacce.

They that have power to hurt and will do none,
That do not do the thing they most do show,
Who, moving others, are themselves as stone,
Unmoved, cold, and to temptation slow,
They rightly do inherit heaven's graces
And husband nature's riches from expense;
They are the lords and owners of their faces,
Others but stewards of their excellence.
The summer's flower is to the summer sweet,
Though to itself it only live and die,
But if that flower with base infection meet,
The basest weed outbraves his dignity:
For sweetest things turn sourest by their deeds;
LILIES that fester smell far worse than weeds.



SONETTO SONNET 98

Anche in primavera fui da te lontano
quando il leggiadro Aprile, tutto vestito a festa,
suscitava in ogni cosa un tale brio di gioventù
che rideva anche Saturno e con lui danzava.
Ma, né i canti degli uccelli, né il profumo dolce
dei differenti fiori sia in fragranza che colore,
potevano indurmi a pensare una gioiosa storia
o a coglierli dal grembo ove floridi crescevano:
e neppur mi affascinava il candor dei GIGLI
né potei apprezzare il rosso acceso delle ROSE;
non eran che profumi e deliziose forme
raffiguranti te, tu lor unico modello.
Ma per me era sempre inverno e lontan da te,
mi diletta con loro come con l'ombra tua.

From you have I been absent in the spring,
When proud-pied April dress'd in all his trim
Hath put a spirit of youth in every thing,
That heavy Saturn laugh'd and leap'd with him.
Yet nor the lays of birds nor the sweet smell
Of different flowers in odour and in hue
Could make me any summer's story tell,
Or from their proud lap pluck them where they grew;
Nor did I wonder at the LILY's white,
Nor praise the deep vermilion in the ROSE;
They were but sweet, but figures of delight,
Drawn after you, you pattern of all those.
Yet seem'd it winter still, and, you away,
As with your shadow I with these did play.



SONETTO SONNET 99

Così ho rimproverato la VIOLETTA audace:
ladra soave, a chi rubasti quel dolce tuo profumo
se non al respiro del mio amore? Il purpureo orgoglio
che a color dimora sulla tua soffice corolla
è ovvio che l'hai preso dalle vene del mio amore.
Ho accusato il GIGLIO di plagio della tua mano,
e dei tuoi capelli i fior di MAGGIORANA;
le ROSE timorose si ergevan sulle spine,
una rossa di vergogna, l'altra bianca di paura;
una terza, né rossa o bianca, entrambe avea rubato
e alla sua rapina aveva aggiunto il tuo respiro;
ma per quel furto, nel vigor della sua crescita,
vindice un verme la divorava a morte.
Altri fiori ho notato, ma non ne vidi uno
che non ti avesse tolto o il colore o il profumo.

The forward VIOLET thus did I chide:
Sweet thief, whence didst thou steal thy sweet that smells,
If not from my love's breath? The purple pride
Which on thy soft cheek for complexion dwells
In my love's veins thou hast too grossly dyed.
The LILY I condemned for thy hand,
And buds of MARJORAM had stol'n thy hair:
The ROSES fearfully on thorns did stand,
One blushing shame, another white despair;
A third, nor red nor white, had stol'n of both
And to his robbery had annex'd thy breath;
But, for his theft, in pride of all his growth
A vengeful canker eat him up to death.
More flowers I noted, yet I none could see
But sweet or colour it had stol'n from thee.



Un nuovo modo di gustare le opere di Shakespeare, in particolare *Sogno di una notte di mezza estate*, è offerto dall' Orto Botanico di Trieste che suggerisce una lettura del *Sogno* piuttosto originale in cui fiori, piante e erbe assumono un ruolo centrale, da veri protagonisti.

Disseminate lungo il percorso di questa straordinaria commedia fantastica, comica e romantica, piante ed erbe contribuiscono alla poesia, alla farsa che induce alla risata e alle vicende amorose di umani, fate dispettose ed altre creature che animano il bosco nella notte magica descritta dal genio Shakespeariano.

Ispirato da questa magia, l'Orto con le sue piante ne ricostruisce storie, intrighi e incantesimi.

A new way to enjoy Shakespeare's works, in particular *A Midsummer Night's Dream*, is offered by the Botanical Garden of Trieste which suggests a quite original reading of the *Dream*, where flowers, plants and herbs take on a central role like true protagonists. Scattered along the path of this extraordinarily fantastic, comic and romantic comedy, plants and herbs contribute to the poetry, the farce stirring laughter and the love vicissitudes of humans, mischievous fairies and other creatures that enliven the wood in the magic night described by the Shakespearian genius.

Inspired by this magic, the Garden with its plants recreates the stories, tricks and spells of the work.



PRIMULA COWSLIP

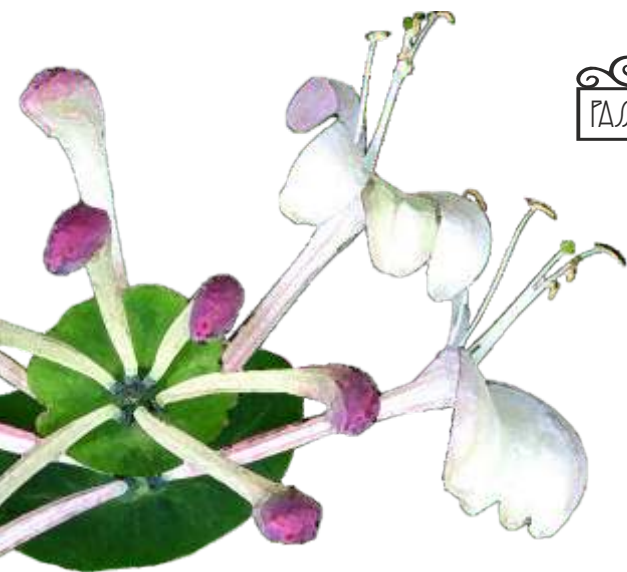
FATA / FAIRY 

Io servo la regina delle fate.
Irrorando di rugiada le sue impronte sull'erba.
Le fan scorta le PRIMULE dalle vesti dorate
che vedi con macchie vermiglie;

(Atto II, sc. 1)

And I serve the fairy queen,
To dew her orbs upon the green.
The COWSLIPS tall her pensioners be:
In their gold coats spots you see;

(Act II, sc. 1)



CAPRIFOGLIO HONEYSUCKLE

TITANIA 

Così dolcemente il CAPRIFOGLIO al soave
convolvolo si allaccia. Così l'edera
cinge le dita rugose dell'olmo.

(Atto IV, sc. 1)

So doth the woodbine the sweet HONEYSUCKLE
Gently entwist; the female ivy so
Enrings the barky fingers of the elm.

(Act IV, sc. 1)



OLMO ELM

TITANIA 

Così dolcemente il caprifoglio al soave
convolvolo si allaccia. Così l'edera
cinge le dita rugose dell'OLMO.

(Atto IV, sc. 1)

So doth the woodbine the sweet honeysuckle
Gently entwist; the female ivy so
Enrings the barky fingers of the ELM.

(Act IV, sc. 1)



VIOLA DEL PENSIERO LOVE-IN-IDLENESS

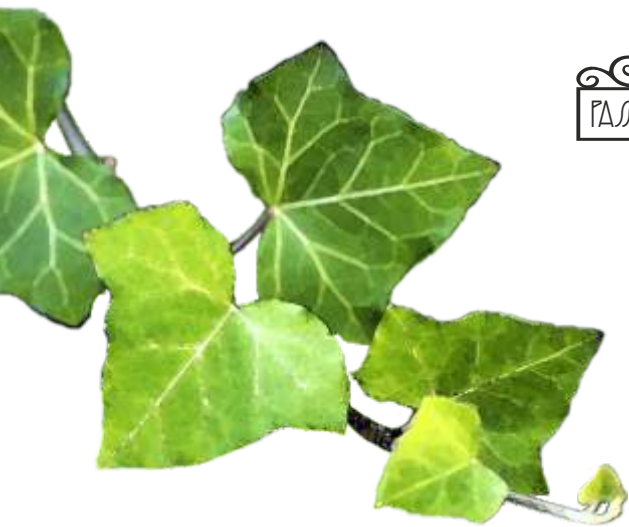
ODERON 

Cadde su un piccolo fiore d'occidente, allora
candido come il latte ed ora rosso, ferito d'amore,
VIOLA DEL PENSIERO lo chiaman le fanciulle.

(Atto II, sc. 1)

It fell upon a little western flower,
Before milk-white, now purple with love's wound,
And maidens call it LOVE-IN-IDLENESS.

(Act II, sc. 1)



EDERA IVY

TITANIA 

Così dolcemente il caprifoglio al soave
convolvolo si allaccia. Così l'EDERA
cinge le dita rugose dell'olmo.

(Atto IV, sc. 1)

So doth the woodbine the sweet honeysuckle
Gently entwist; the female IVY so
Enrings the barky fingers of the elm.

(Act IV, sc. 1)

SCHEDE DIDATTICHE
EDUCATIONAL CORNER

SCHEDE DIDATTICHE

Le Schede Pedagogiche costituiscono una parte strutturale del progetto “Shakespeare nell’Orto Botanico” in quanto rappresentano un utile strumento di lavoro per docenti di scuole di ogni ordine e grado.

Caratteristica comune delle schede è quella di indagare diversi aspetti collegati in maniera più o meno diretta o trasversale alla figura di Shakespeare, prendendo spunto e ispirazione dalle sue opere, analizzandone anche frammenti tematici e sempre in stretta e costante sintonia con il mondo naturale.

Il luogo di partenza, reale o immaginario, è la Natura, nella quale si attraversano orti e giardini, campi e boschi alla ricerca di suggestioni da trasformare in proposte di studio e indagine.

Percorsi che privilegiano linguaggi e metodologie diverse, attenzione agli aspetti che conducono ad espressioni artistiche, sviluppo di tematiche con forte valenza emozionale coinvolgendo ambiti culturali assai vari.

Dalla letteratura alla botanica, dalla poesia alla storia dell’arte, dalle arti visive alla musica attraverso percorsi costruiti privilegiando un coinvolgimento critico personale con la convinzione che questa prassi conduca ad un apprendimento consapevole e duraturo.

Brevi viaggi nella storia della botanica alla scoperta di storie e personaggi accompagnano lungo la strada di arte e scienza, una passeggiata nel roseto richiama le numerose citazioni shakespeariane, la bellezza e la varietà della Natura inducono a fantasticare inventando giardini immaginari.

Gli scenari del “Sogno di una notte di mezza estate” si animano, una passeggiata nel Giardino dei Semplici si trasforma in un piccolo erbario ricco di riferimenti poetici, la storia d’amore di Giulietta e Romeo è motivo di indimenticabili emozioni.

I grandi temi shakespeariani si collocano all’interno di diversi percorsi richiamando personaggi e storie, riecheggiando luoghi e memorie, versi e opere.

1. Illustratori botanici nei secoli
2. Il Tulipano. Una storia avventurosa
3. Dal Fiore Naturale alla Flora Futurista. Nuovo Giardino fantastico
4. Con Shakespeare, Cartesio e Linneo nel Giardino dei Semplici
5. Limerick nell'Orto
6. Florilegio shakespeariano. Fantasie dal "Sogno di una notte di mezza estate"
7. Divagazioni letterarie e artistiche passeggiando nell'orto
8. Le Potager du Roi. Gli orti del Re Sole
9. Giardini d'artista. Tra Realtà e Immaginazione
10. Con Jean - Jacques Rousseau. Vagabondaggio letterario e botanico
11. Donne botaniche tra Arti e Scienza
12. L'Hortus Conclusus come matrice per "Le Jardins Potager" in Francia
13. Fiori d'Autore. Dal pennello del pittore all'erbario del botanico

ILLUSTRATORI BOTANICI NEI SECOLI

Il progetto si prefigge di studiare le diverse opere redatte a partire dal XVI secolo per documentare graficamente le specie botaniche illustrandole in maniera scientificamente dettagliata.

Lo studio, partendo dal Cinquecento, ripercorre la storia della illustrazione botanica soffermandosi sul significato assunto, nel tempo, dalla documentazione grafica e pittorica in relazione a differenti contesti storico-culturali.



<https://ortoboticotrieste.it/wp-content/uploads/2022/04/1-SCHEDA-Illustratori-botanici-nei-secoli.pdf>

IL TULIPANO UNA STORIA AVVENTUROSA

Il progetto ha la finalità di studiare la storia di questo splendido fiore attraverso alcuni aspetti di particolare suggestione e valenza emozionale.

Nel corso dei secoli molti artisti hanno dedicato il proprio talento a riprodurre il tulipano, sia a livello di documentazione botanica che come soggetto di opere dal carattere fortemente naturalistico e descrittivo.



<https://ortoboticotrieste.it/wp-content/uploads/2022/04/2-SCHEDA-Il-tulipano-Una-storia-avventurosa.pdf>

DAL FIORE NATURALE ALLA FLORA FUTURISTA NUOVO GIARDINO FANTASTICO

Il progetto ha come obiettivo quello di mettere a confronto la Realtà Naturale di fiori e piante e l'interpretazione artistica che su questo tema fu effettuata dal movimento Futurista.

Partendo dalla esperienza futurista, dopo uno studio di fiori e piante, si esploreranno delle sintesi formali per realizzare un "Giardino Fantastico" tridimensionale, coloratissimo e fantasioso.



<https://ortoboticotrieste.it/wp-content/uploads/2022/07/3-Scheda-Flora-Futurista.pdf>

CON SHAKESPEARE, CARTESIO E LINNEO NEL GIARDINO DEI SEMPLICI

Il progetto si prefigge di effettuare uno studio nell'ambito del Giardino dei Semplici per indagarne gli aspetti botanici inserendo il percorso in un sistema di riferimento cartesiano accompagnati da rimandi alle opere shakespeareane. Una passeggiata in cui il rigore matematico è associato ai valori botanici e alla musicalità dei versi.



<https://ortoboticotrieste.it/wp-content/uploads/2022/04/4-SCHEDA-Con-Cartesio-Shakespeare-e-Linneo.pdf>

LIMERICK NELL'ORTO

Il progetto propone di avvicinarsi alle opere di William Shakespeare attraverso un approccio creativo, studiando personaggi e situazioni e interpretandoli utilizzando la Scrittura Creativa.

Uno degli obiettivi del progetto è quello di conoscere il Limerick e la sua struttura, riferendosi anche ad esempi di autori famosi.



https://ortoboticotrieste.it/wp-content/uploads/2022/04/5-SCHEDA-Limerick-nell_Orto.pdf

FLORILEGIO SHAKESPEARIANO FANTASIE DAL “SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE”

Il progetto ha come obiettivo lo studio di piante e fiori citati nell'opera di William Shakespeare “Sogno di una notte di mezza estate” per creare un Libro d'Artista collettivo e per esplorare l'orto botanico realizzando delle recitazioni in loco.



<https://ortoboticotrieste.it/wp-content/uploads/2022/04/6-SCHEDA-Florilegio-shakeaspiriano.pdf>

DIVAGAZIONI LETTERARIE E ARTISTICHE PASSEGGIANDO NELL'ORTO

Passeggiando nell'orto botanico molte sono le divagazioni che portano a rincorrere idee, suggestioni, ricordi ...

Il progetto, nell'arco temporale di una passeggiata, propone una serie di riflessioni, di rimandi a luoghi visti, a personaggi conosciuti e amati.



<https://ortobotanicotrieste.it/wp-content/uploads/2022/04/7-SCHEDA-divagazioni-letterarie-e-artistiche.pdf>

“LE POTAGER DU ROI” GLI ORTI DEL RE SOLE

Il progetto intende studiare le caratteristiche del “Potager du Roi” voluto da Luigi XIV, il “Re Sole” per la Reggia di Versailles.

Un orto di grandi dimensioni in cui venivano coltivate numerosissime specie di ortaggi e frutta per la tavola reale in modo che nel corso dell'anno non mancassero mai le migliori primizie.



<https://ortobotanicotrieste.it/wp-content/uploads/2022/07/8-SCHEDA-Le-potager-du-Roi.pdf>

GIARDINI D'ARTISTA TRA REALTÀ E IMMAGINAZIONE

Il giardino quale fonte di ispirazione per i pittori.

Giardini reali e immaginati, interpretazioni e fantasie cromatiche.

Dagli studi approfonditi e sistematici di Claude Monet a Giverny, alle sintesi elaborate da Paul Klee, dalle opere di grande efficacia comunicativa di Emil Nolde all'Impressionismo americano.



<https://ortobotanicotrieste.it/wp-content/uploads/2022/04/9-SCHEDA-Giardini-d-artista.pdf>

CON JEAN - JACQUES ROUSSEAU VAGABONDAGGIO

LETTERARIO E BOTANICO

Vagabondare nell'orto accompagnati dalle parole del grande filosofo Jean-Jacques Rousseau per avvicinarsi alla Natura, una lezione di botanica raccontata in maniera esemplare, con un linguaggio semplice ed efficace senza ricorrere a termini ostici e a parole altisonanti.



<https://ortobotanicotrieste.it/wp-content/uploads/2022/07/10-SCHEDA-Con-Rousseau-Vagabondaggi-letterari-e-botanici.pdf>

DONNE BOTANICHE TRA ARTI E SCIENZA

Il progetto ha come obiettivo quello di presentare alcune figure di donne che si sono dedicate all'arte botanica lasciando importanti testimonianze non solo nel campo delle scienze naturali ma anche in quello delle Arti letterarie, poetiche, della pittura e fotografia.

Donne viaggiatrici e pioniere, sensibili poetesse, fotografe e abili pittrici.



<https://ortobotanicotrieste.it/wp-content/uploads/2022/04/11-SCHEDA-donne-botaniche.pdf>

L'HORTUS CONCLUSUS COME MATRICE PER "LE JARDINS POTAGER" IN FRANCIA

Il progetto propone uno studio dell'Hortus Conclusus medievale, delle sue caratteristiche formali, funzionali e simboliche quale matrice per la realizzazione di nuovi spazi ad esso ispirati, Le Jardins Potager francesi.



<https://ortobotanicotrieste.it/wp-content/uploads/2022/04/12-SCHEDA-Jardin-potager-in-Francia.pdf>

FIORI D'AUTORE DAL PENNELLO DEL PITTORE ALL'ERBARIO DEL BOTANICO

Il progetto prevede la selezione di alcuni quadri che riproducono dei fiori recisi in un vaso, tema variamente interpretato ed espresso dagli artisti nel corso dei secoli. Una galleria d'arte quasi fosse una multicolore vetrina di un fioraio fantasioso ...



<https://ortobotanicotrieste.it/wp-content/uploads/2022/04/13-SCHEDA-Fiori-d-autore.pdf>

EDUCATIONAL CORNER

The cards suggested are just an example of what can be done as projects and activities inspired to the Shakespearean pathways at the Botanical Garden in Trieste. They are both a teaching/learning toolkit and a hint to deepen the knowledge of Shakespeare's works while widening the information about plants. Focusing on the teacher's autonomy and professionalism, all of these cards can be either applied in the classroom as they are, or changed, integrated, divided, etc. according to needs, context and methodological processes. The evaluation of each student or group will take into account the achievement of the objectives and levels of competence that are valued as more appropriate to the type of work implemented. The assessment and validation of the outcomes of the project will be made on the basis of the feedbacks delivered by students and teachers, based on either a simple, oral enquiry (use of a numeric scale) or a written questionnaire.

1. That we call a rose
2. On the pendant boughs
3. Double, double, toil and trouble
4. Tomorrow, and tomorrow, and tomorrow
5. And the mustard was good
6. All the perfumes of Arabia
7. I have seen roses damasked
8. The Art itself is Nature
9. When I consider everything that grows
10. For so work the honey bees
11. All the world's a stage
12. That's for remembrance
13. Sigh no more, Ladies

THAT WE CALL A ROSE

The rose: inspirational, evocative, emblem, symbol and much more. in-depth study of Shakespeare's tragedy Romeo and Juliet to find details about structure, plot, characters, language. Research on other subjects and disciplines like classic and modern arts where the theme of the rose has been developed. Important to undertake an accurate investigation into the extremely rare White Rose of Trieste. Creation of paintings, drawings, sketches related to the rose with explanatory captions.



<https://ortoboticotrieste.it/wp-content/uploads/2022/05/1.That-we-call-a-rose.pdf>

ON THE PENDANT BOUGHS

The imagery rising from the famous painting by John Everett Millais evokes Ophelia's death in a Danish river. The project aims at encouraging the students to find connections between school subjects; widening their cultural perception; deepening their knowledge of Shakespeare's work, Hamlet; exploring the concepts of life and human relationship; enhancing the study around Millais' painting and its context; walking around the Botanical Garden to find out the related plants and flowers.



<https://ortoboticotrieste.it/wp-content/uploads/2022/05/2.On-the-pendant-boughs.pdf>

DOUBLE, DOUBLE, TOIL AND TROUBLE

The witches singsong their rhymes in the forest while boiling their magic potion. The project is addressed to young students and aims at enhancing the reading and explanation of some passages from Macbeth after getting some hints about the whole story. It involves other disciplines besides English, in particular Botany and prompts a visit to the Botanical garden. It stimulates creativity and imagination.



<https://ortoboticotrieste.it/wp-content/uploads/2022/05/3.Double-double-toil-and-trouble.pdf>

TOMORROW, AND TOMORROW, AND TOMORROW

Macbeth's soliloquy is a distressful acceptance of his defeat as a man, husband and chief and a disturbing address to the mystifications of human life. High school students can deepen this masterpiece and comment it in essays like, for example, 'Macbeth: ambition, bloodshed and fall'; 'Macbeth and Lady Macbeth, an enquiry about a deadly love relationship'; 'Imagery and the supernatural in Macbeth'; and other significant topics.



<https://ortobotanicotrieste.it/wp-content/uploads/2022/05/4.Tomorrow-and-tomorrow-and-tomorrow.pdf>

AND THE MUSTARD WAS GOOD

The magic world of plants. Stories about plants. Reality and imagination. This card envisages a large public of learners encompassing primary, pre-primary and Middle School as it can either be dealt with very simple oral narratives, be based on images only, or images accompanied by short sentences/captions; expanded by way of written stories related to scientific truths, or stories of the imagination describing fantastic worlds of plants and creatures.



<https://ortobotanicotrieste.it/wp-content/uploads/2022/05/5.And-the-mustard-was-good.pdf>

ALL THE PERFUMES OF ARABIA

Plants, flowers, herbs are part of our daily routine in many forms and ways. Starting from the famous words uttered by Lady Macbeth, the project is based on an exploration of plants from a scientific, botanical standpoint: their origin, function, indispensable beneficial effects on the life of all living creatures and of the planet; their utilization in so many sectors of human life. It implies a visit to Botanical Gardens and points out their roles as hubs of biodiversity, sustainability and cultural heritage.



<https://ortobotanicotrieste.it/wp-content/uploads/2022/05/6.All-the-perfumes-of-Arabia.pdf>

I HAVE SEEN ROSES DAMASKED

In William Shakespeare's vision Art and Nature are not just related but ONE thing altogether. Imaginary interview to William Shakespeare, adjusted to the level of the students, developed on a basic outline of the information got from the research online and the visit to the Botanical Garden. Knowing Shakespeare through some of his famous lines where nature, poetry and theatrical craftsmanship combine. An interview to William Shakespeare, the playwright, poet and botanist.



<https://ortoboticotrieste.it/wp-content/uploads/2022/05/7.I-have-seen-roses-damasked.pdf>

THE ART ITSELF IS NATURE

Shakespeare's line The ART itself is NATURE represents the subject matter and main lead to the development of the project and achievement of its targets. Its interpretation turns around the following enquiries: What is nature to Shakespeare's art? How does he exploit it in his poems and plays? What does it add up to his works? An in-depth study about his use of language and imagery; a walk along the Shakespearean pathways of the Botanical Garden of Trieste; a final product inspired to Shakespeare's artistic and naturalistic vision.



<https://ortoboticotrieste.it/wp-content/uploads/2022/05/8.The-Art-itself-is-Nature.pdf>

WHEN I CONSIDER EVERYTHING THAT GROWS

Nature and Poetry are William Shakespeare's measure, and the Garden reflects this authentic dimension. The project follows distinct paths: it takes its starts from his sonnets to explore his use of natural elements and the connection between nature and human life; it explores the Botanical Garden of Trieste to know about its history, and the creation of the Shakespearean pathways; it throws a glance at some of the most important Shakespearean gardens around the world witnessing the 'Botanical side of Shakespeare'.



<https://ortoboticotrieste.it/wp-content/uploads/2022/05/9.When-I-consider-everything-that-grows.pdf>

FOR SO WORK THE HONEY BEES

A world of bees, plants and water. A hope for the future. The project is about the protection and preservation of the three elements mentioned and on how to enact behaviours that encourage and support their existence. It can be adjusted to the needs and skills of a large public of learners. In-depth study about bees: pollination of plants, food production, biodiversity; about plants: the origin of the vegetable world, effects on climate, etc.; on water: characteristics, beneficial effects, classification and related issues.



<https://ortoboticotrieste.it/wp-content/uploads/2022/05/10.For-so-work-the-honey-bees.pdf>

ALL THE WORLD'S A STAGE

Playing games, performing scenes in the garden like the actors in *A Midsummer Night's Dream*. The development of the project will be carried out along these axes: 1. reading the whole play or some relevant passages from the work especially the parts concerning the 'theatre in the theatre'; 2. acting/performing indoors, and/or outdoors 'in the garden'; 3. research on the games and entertainments typical of the Elizabethan/ Shakespearean times; 4. the Elizabethan garden; 5. the Elizabethan medicinal herbs.



https://ortoboticotrieste.it/wp-content/uploads/2022/05/11.All-the-world_s-a-stage.pdf

THAT'S FOR REMEMBRANCE

Plants, herbs and flowers preserved and cared about by experts in botanical gardens, the long-time ecosystems of extraordinary sustainability and biodiversity. To learn about the botanical garden: the scientific thought behind their existence; their relevant cultural contribution to science and environmental awareness throughout the centuries. Reflection on such words as ecosystem, sustainability and biodiversity and on how botanical gardens have fulfilled all of them. In what way? By what means?



https://ortoboticotrieste.it/wp-content/uploads/2022/05/12.That_s-for-remembrance.pdf

SIGH NO MORE, LADIES

The Shakespearean vision on women. An extraordinary gallery of distinct characters and complex womanliness, a research of the female figures as they appear in some of his most famous plays. Reading a number of significant passages to get a detailed picture of their role and personality either described by the author or inferred by accurate reading.; words relevant from both the intellectual/ psychological and physical view, literary and technical devices employed to achieve insight and create unforgettable personalities.



<https://ortoboticotrieste.it/wp-content/uploads/2022/05/13.Sigh-no-more-Ladies.pdf>

SCHEDE BOTANICHE



Il Giardino dei Semplici rappresenta il nucleo vitale per tutti gli Orti Botanici in quanto racchiude in sé antichi saperi, raccoglie specie dalle nobili proprietà, costituisce una sorta di "memoria storica" per i tempi attuali.

Un piccolo mondo con una valenza emozionale di grande rilievo, uno spazio in cui ricercare una propria dimensione.

Nelle opere di William Shakespeare, le specie appartenenti al Giardino dei Semplici sono citate molteplici volte, assumono significati simbolici, a testimonianza della sapiente conoscenza del Mondo Naturale da parte del Poeta.



ALBICOCCO

Prunus armeniaca L.

Famiglia *Rosaceae*

L'albicocco, dall'arabo *al-barquq*, proviene dall'Asia centrale. Diffuso in origine dalla Cina nordorientale fino all'Iran e al Caucaso, è citato nel libro cinese "dei monti e dei mari", il *Shan Hai Jing*, attribuito all'imperatore Yu il Grande vissuto intorno al 2200 a.C. Furono gli arabi a importare l'albicocco nel bacino del Mediterraneo. Oggi è largamente coltivato nei climi temperati.

Il termine *Prunus* risale a Plinio il Vecchio, dal greco *προῦμνη* *proúmne*, mentre l'epiteto specifico *armeniaca* si deve all'erronea credenza che faceva derivare l'albicocco dall'Armenia.

L'albicocca è un frutto di alto valore nutritivo ricco di betacarotene, vitamine B₁, B₂, B₃, B₅, C, di zuccheri, di sali minerali e di numerosi oligoelementi. Il frutto fresco ha proprietà antidiarroiche; se essiccato e preparato con le prugne diventa invece lassativo.

Nei semi di albicocca è presente un composto chiamato amigdalina, che si trasforma in cianuro una volta ingerito. Ad un adulto tre semi piccoli di albicocca possono risultare mortali, ma anche un solo piccolo seme può essere fatale per un bambino.



CARDO

Silybum marianum (L.) Gaertn.

Famiglia *Asteraceae*

Originario del Kashmir, è una specie ormai diffusa nelle zone temperate di tutto il mondo.

Il nome scientifico deriva dal greco *silybon*, usato da Dioscoride per indicare un certo numero di cardi commestibili; *marianum* si deve a una leggenda che attribuisce la tipica variegatura al latte della Madonna che avrebbe bagnato le foglie del cardo durante la fuga in Egitto. Fu quindi consigliato in particolare alle madri in allattamento, per i suoi principi depurativi.

Già nel Cinquecento Pietro Andrea Mattioli, umanista e medico italiano, descrisse le qualità del cardo mariano: “La radice scalda, monda, apre e assottiglia. La cui decottione dà utilmente nelle oppilationi del fegato e delle uene, per prouocar l'orina ritenuta... Prouoca la medesima i menstrui non solamente beuta, ma anchora sedendouisi dentro...” (dal suo *Erbario*).

La pianta e soprattutto i semi contengono una miscela di flavonolignani protettori del fegato. Un tempo erano usati come sostituto del caffè. Le radici bollite sono commestibili, i capolini si cucinano come i carciofi, le giovani foglie dal vago sapore di cetriolo si consumano in insalata e i fusti si mangiano crudi o cotti.



EDERA

Hedera helix L.

Famiglia *Araliaceae*

L'edera è una liana a distribuzione mediterraneo-atlantica.

Il nome generico deriva dal latino *hadaéreo* (io aderisco), quello specifico dal greco “elica” ed entrambi si riferiscono al tipico comportamento dell’edera, di attaccarsi attorcigliandosi.

Cresce in boschi e siepi, su muri, rocce e alberi, di cui raggiunge la chioma in siti umidi, formando intrichi con *Clematis vitalba* e altre liane, dal livello del mare sino alle faggete termofile della fascia montana inferiore. Mostra marcata eterofillia, essendo la forma delle foglie dei rami vegetativi molto diversa da quella delle foglie dei rami fioriferi. È comunemente coltivata come pianta ornamentale, come tappezzante di terreni molto ombreggiati e per ricoprire muri o pergolati. Ne esistono numerosissimi ibridi e cultivar che differiscono per forma, dimensioni e colore delle foglie.

La NASA ha studiato alcune specie con proprietà fitodepurative evidenti: l'edera ha rivelato notevoli proprietà anti-inquinanti, poiché assorbe il 90% del benzene e oltre il 10% del tricloroetilene.

L'edera è tossica se ingerita, per le saponine triterpeniche e gli alcaloidi che contiene. Il contatto con le foglie può dare reazioni fotoallergiche. I frutti, velenosi per l'uomo, sono un appetitoso cibo invernale per tordi e merli.



FRAGOLA

Fragaria vesca L.

Famiglia *Rosaceae*

La fragola di bosco è diffusa ovunque nelle zone temperate.

Il nome generico era già usato ai tempi di Plinio il Vecchio e sembra derivare dalla radice sanscrita *ghra* che allude alla fragranza del frutto, o dal latino *fragrans*; il nome specifico deriva dal latino *vescus* (molle, gracile, piccolino).

La fragola è citata nella Bibbia, nei poemi, nelle favole mitologiche e nei più antichi trattati di medicina e botanica. Virgilio la chiama *nascentia fragra*, avvertendo però i golosi di raccoglierla guardandosi dai serpenti. Sulle tavole dell'antica Roma questo frutto compariva per le feste in onore di Adone, alla morte del quale, secondo il mito, Venere pianse lacrime che, giunte a terra, si trasformarono in rosse fragole.

La fragola è un falso frutto, o frutto aggregato, poiché deriva da un fiore con più pistilli, ognuno dei quali, dopo la fecondazione, forma un achenio. La parte rossa è costituita dal ricettacolo ingrossato. I veri frutti sono gli acheni, quei semini gialli presenti sulla parte esterna.

Rinfrescante, astringente, tonica, leggermente diuretica e lassativa, la fragola è benefica per la digestione e per la pelle. I falsi frutti, ricchi di vitamina C, sono notoriamente commestibili.



ISSOPO

Hyssopus officinalis L.

Famiglia *Lamiaceae*

L'issopo è una specie mediterranea, presente con due sottospecie in quasi tutta l'Italia continentale, tranne che in Toscana e Puglia. In Friuli Venezia Giulia è presente la sottospecie *aristatus*.

Hyssopus deriva dal greco ὕσσωπος *hýssopos* (in ebraico *ezób* o *ezón*, erba sacra) che nella tradizione biblica significa principalmente “purificazione”. L'epiteto specifico indica l'uso farmaceutico.

L'issopo è citato in testi del VII secolo e già nel XVIII secolo se ne conoscevano varietà diverse per il colore dei fiori e la forma delle foglie. In Persia l'acqua distillata ottenuta dalla pianta veniva usata come cosmetico per rendere lucente l'incarnato.

Se ne utilizzano le sommità fiorite e le foglie essiccate per un infuso con proprietà aromatiche, balsamiche, espettoranti, antisettiche, antiasmatiche, inoltre stimola l'appetito e migliora la digestione. Lo si ritrova come componente di saponi, creme, profumi (acqua di Colonia) nonché come aromatizzante di bevande alcoliche (liquore *Chartreuse* di origine benedettina). Il miele d'issopo ha un gusto delicato ma decisamente profumato. Insieme ad altre 17 piante l'issopo entra nella composizione del tè svizzero.

L'olio essenziale di issopo è neurotossico in quanto contiene tujone, sostanza che provoca crisi convulsive.



MAGGIORANA

Origanum majorana L.

Famiglia *Lamiaceae*

La maggiorana è originaria delle zone desertiche dall'Asia centrale e dell'Africa boreale. In Europa è diffusa come pianta aromatica. Nelle zone fredde viene coltivata come pianta annuale.

Il nome deriva dal greco *ὄρος óros* monte e da *γάμος gámos* bellezza vistosa, piacere. Splendore del monte, quindi, in riferimento all'habitat naturale. La specie è dedicata a Charles Immanuel Forsyth-Major (1843-1923), medico, zoologo, paleontologo e florista.

Prima che si diffondesse l'utilizzo del luppolo, la maggiorana veniva impiegata come ingrediente principale nella preparazione della birra. Durante le due guerre mondiali, in tempi di estrema miseria, venne usata anche come sostituto del tabacco da fumo.

Come tante altre spezie, può essere integrata alla dieta per ridurre il consumo di sale. Lo scarso apporto calorico, unito al naturale potere calmante e distensivo, la rendono particolarmente indicata per perdere peso.

Entra nella composizione di vermuth e liquori a base di erbe, e nei mazzetti delle erbe di San Giovanni.

Il profumo della maggiorana è più dolce e speziato rispetto a quello dell'origano, che è invece più fresco e pungente.

Ha proprietà sedative, antispasmodiche, tonico-stimolanti. Per uso esterno, viene impiegata per frizioni antireumatiche.



MARGHERITA

Chamaemelum nobile (L.) All.

Famiglia *Asteraceae*

Originaria dell'Europa occidentale, dalla Scandinavia alla Penisola Iberica, questa margherita, più conosciuta con il nome comune di camomilla romana, in Italia raramente è spontanea, più spesso è coltivata.

Il nome generico deriva dal greco *χαμαίμηλον* *chamaímelon* dal prefisso *χαμαι-* *chamai*, a terra, strisciante, nano e da *μήλον* *melon* pomo, poiché, secondo Plinio, i suoi fiori profumano di mela. Il nome specifico fa riferimento alle notevoli proprietà curative della pianta. Il nome più comune "camomilla romana" risale al 1588, quando il monaco Joachim Camerarius individuò nella campagna romana questa varietà di camomilla, sfuggita sicuramente a qualche coltivazione

Quando si parla di camomilla, occorre distinguere fra due piante: *Matricaria chamomilla* L., camomilla comune e *Chamaemelum nobile* (L.) All., camomilla romana.

Da entrambe si ottiene lo stesso olio essenziale di colore azzurrino, usato fin dai tempi antichi per le sue proprietà curative. Hanno proprietà analoghe anche se la camomilla romana ha effetti più blandi; manifesta invece una maggiore azione emmenagoga (promuove la mestruazione). Sovente vengono mescolate per rendere meno amari infusi e tisane.

La pianta esercita una azione amaro-tonica (stimola l'appetito e migliora la digestione), sedativa del sistema nervoso centrale, spasmolitica gastro-intestinale, cicatrizzante, emmenagoga, analgesico-antinevralgica, antibatterica.



QUERCIA

Quercus petraea (Matt.) Liebl.

Famiglia *Fagaceae*

La quercia rovere è diffusa in quasi tutta l'Europa occidentale, centrale e centromeridionale.

Il nome generico, già in uso presso gli antichi, sembra ricollegarsi alla radice indoeuropea che il latino condivide con le parole celtiche *kaer* e *quer*, bell'albero, cioè 'l'albero per eccellenza', ma anche con analoghi termini greci riferiti alla rudezza del legno. L'epiteto specifico *petraea* fa riferimento alla predilezione per ambienti pietrosi o rocciosi, che in parte non corrisponde a realtà, anche se in genere la quercia preferisce terreni ben drenati. Pianta sacra a Giove, era emblema di sovranità, come dimostrano le effigi dei re di Roma con il capo ornato da una corona di foglie di quercia.

Il legno, molto pregiato e simile a quello della farnia (*Quercus robur*), ma più denso, è utilizzato nella fabbricazione di mobili, nell'edilizia per travature e parquet, nei cantieri navali e nella costruzione di doghe per botti adatte all'invecchiamento dei vini; ottimo combustibile, è anche utilizzato per la produzione di carbone da legna.

Le ghiande di rovere sono commestibili e venivano utilizzate fino agli anni sessanta del Novecento per produrre del pane nutriente.



RIBES

Ribes rubrum L.

Famiglia *Grossulariaceae*

Pianta diffusa nelle zone temperate del Centro Europa, dalla Francia all'Ucraina.

L'epiteto generico proviene dal latino medioevale *ribes* derivante dall'arabo *ribas*, nome di una pianta acidula menzionata dai medici arabi che si ipotizza possa essere l'acetosella. Il nome specifico deriva dal latino *rúbeo* (io rosseggiare, sono rosso).

In alcune zone è chiamata anche uva di San Giovanni, assieme a tante altre erbe dedicate a questo santo.

Del ribes si impiegano non solo i frutti, ma anche le foglie giovani e le gemme, tutti contenenti, tra l'altro, glucosidi, oligosaccaridi, vitamina C, fosforo, potassio, calcio, oli essenziali, enzimi. Alle foglie e alle gemme si riconoscono proprietà diuretiche, antireumatiche, antigottose, ipotensive, antimicotiche e astringenti; ai frutti doti antinfiammatorie, astringenti, rinfrescanti, diuretiche e depurative.

Le proprietà antinfiammatorie e antiallergiche rendono il macerato glicerico ottenuto dalle gemme particolarmente efficace contro l'asma bronchiale, le tonsilliti, le rinofaringiti, le sindromi influenzali e le cistiti.

I frutti sono bacche traslucide, di colore variabile dal rosso al rosa e dal giallo al biancastro, di forma sferica con diametro inferiore al centimetro, a polpa dolce-acidula acquosa, con numerosi semi piccolissimi. I frutti freschi delle specie coltivate (ribes nero e rosso, uva spina) sono spesso usati per preparare marmellate, gelatine, succhi e sciroppi.



ROSA

Rosa gallica L. 'Officinalis'

Famiglia *Rosaceae*

La *Rosa gallica* 'Officinalis', chiamata anche rosa del farmacista o rosa rossa dei Lancaster, preziosa all'olfatto per il suo profumo, risale a tempi antichi.

Di origine spontanea in Asia centrale, fu coltivata e selezionata da Persiani ed Egiziani, quindi adottata da Greci e Romani. Alla corte di Carlo Magno era apprezzata per le qualità terapeutiche e per il suo profumo, i petali trattengono infatti l'aroma anche essiccati. Per le molteplici proprietà curative ha assunto il nome di “rosa del farmacista”.

Dimenticata nei secoli successivi, fu riportata in Europa dalla Siria dopo la seconda crociata. Consegnata a Luigi VII, si diffuse poi in tutto il regno e divenne ovunque popolare con il nome di *Rosa gallica* 'Officinalis'.

Durante la famosa "guerra delle due rose", combattuta per la corona d'Inghilterra, i Lancaster avevano per simbolo una rosa rossa e gli York una rosa bianca. Enrico Tudor, rampollo illegittimo dei Lancaster, vincitore a Bosworth Field nel 1485, adottò la rosa Tudor che è composta di cinque petali interni bianchi (York) e cinque petali esterni rossi (Lancaster), come simbolo di unione tra le due rose, prima rivali.



ROSMARINO

Salvia rosmarinus Spenn.

Famiglia *Lamiaceae*

Specie mediterranea in senso stretto, con distribuzione limitata alle coste, nell'area di diffusione dell'olivo, è largamente coltivata come pianta aromatica e ornamentale.

Il nome generico, già usato da Plinio per la *Salvia officinalis*, deriva da *sálvo* salvare, guarire (connesso con il sanscrito *sárvas* integro). L'epiteto specifico ha etimologia molto incerta: secondo alcuni deriva da *rhops* (arbusto) e *myrinos* (aromatico), col significato complessivo di 'arbusto aromatico'; secondo altri da *ros* (rugiada) e *marinus* (di mare).

Per gli Egiziani era simbolo di immortalità: il rosmarino in mano al defunto facilitava il viaggio verso l'oltretomba. I Romani incoronavano di rosmarino le statuette dei Lari, geni familiari della casa. In gran parte del Mediterraneo era simbolo di rinascita e immortalità. Con il rosmarino, il mirto e l'alloro ancora oggi si compongono le corone funerarie.

È utilizzato come pianta aromatica, ornamentale e anche medicinale. Da foglie e fiori si estrae un olio essenziale e si ottengono estratti utilizzati in profumeria e cosmesi, in liquoreria e in farmacia.



VIOLETTA

Viola odorata L.

Famiglia *Violaceae*

La violetta odorosa, o viola mammola, è una specie originaria dell'Europa meridionale, ma attualmente la pianta è spesso coltivata nei giardini, anche in forme ibridi con altre specie congeneri.

Il nome generico, già in uso presso i Romani per designare sia la pianta che il colore dei fiori di alcune specie, deriva da una radice indoeuropea che significa 'intrecciare', 'flessibile', 'sinuoso', forse per i lunghi rizomi di molte specie. È ipotizzabile anche l'origine dal greco (*fíon* viola, violetto; l'epiteto specifico si riferisce ai fiori profumatissimi).

La radice della parola greca che designa la viola si ritrova nel mito di Ione, capostipite degli Ioni, che fu incoronato di viole dalle ninfe Ioniàdes, le ninfe delle viole. Gli ateniesi che si vantavano di essere discendenti degli Ioni, avevano una particolare predilezione per le viole, tanto da chiamare la loro città 'Atene coronata di viole', cinta col fiore sacro che le conferiva regalità e potenza.

Della pianta si usano foglie, fiori e rizomi. Le foglie in decotto hanno blande proprietà lassative. I fiori, utilizzati per infusi e sciroppi, possiedono in generale doti antinfiammatorie e depurative e sono considerati ottimi rimedi contro bronchiti, pleuriti, tosse e catarro. Le radici si usano per decotti espettoranti e come lassativo. I fiori, fortemente profumati, vengono a volte consumati come canditi.



**CALENDULA
MARIGOLD**



**CARDO
THISTLE**



**LAVANDA
LAVENDER**



**FRAGOLA
STRAWBERRY**



**NARCISO
DAFFODIL**



**GIGLIO
FLOWER-DE-LUCE**



MELOGRANO
POMEGRANATE



CASTAGNO
CHESTNUT



ROSA
ROSE



MELO SELVATICO
CRAB APPLE TREE



ROSMARINO
ROSEMARY



VIOLA DEL PENSIERO
CUPID'S FLOWER

Francis Bacon, On Gardens, in *Essays or Counsels, Civil and Moral* (1597).

Elizabeth Woodhouse, *Spirit of the Elizabethan Garden* (1999).

Roy Strong, *The Quest for Shakespeare's Garden*, 2016 – Thames& Hudson.

Jackie Bennett, *Shakespeare's Gardens*, 2016 – Frances Lincoln in association with the Shakespeare Birthplace Trust.

Gerit Quealy, *Botanical Shakespeare*, 2017 – Harper Design, Harper Collins.

AA.VV., 1984 - *Dizionario di botanica*. Milano, Rizzoli editore.

Cattabiani, A.; 1996 - *Florario*. Milano, Oscar Saggi Mondadori.

Palma, L., 1964 - *Le piante medicinali d'Italia: botanica, chimica, farmacodinamica, terapia*. Torino, Società Editrice Internazionale.

Pizzetti, I., 2006 - *Enciclopedia dei Fiori e del Giardino*. Milano, Le Garzantine, Garzanti Libri

www.jstor.org

www.actaplantarum.org

dbiodbs.units.it/carso/chiavi_pub21?sc=653

dbiodbs.units.it/carso/chiavi_pub00

dryades.units.it/cercapiante/index.php

www.agraria.org

www.museoroseantiche.it

INDICE INDEX

	PAG
INTRODUZIONE INTRODUCTION	5
ARTE E NATURA NELL'ERA ELISABETTIANA ART AND NATURE IN THE ELIZABETHAN ERA	7
GIARDINO DEI SEMPLICI GARDEN OF THE MEDICINAL HERBS	13
CACCIA AL TESORO... NELL'ORTO A TREASURE HUNT IN THE GARDEN	23
SENTIERO DEI SONETTI NELL'ORTO THE SONNETS' PATHWAY	33
SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE A MIDSUMMER NIGHT'S DREAM	47
SCHEDE DIDATTICHE EDUCATIONAL CORNER	55
SCHEDE BOTANICHE	69

1 piante spontanee

Questa sezione è in allestimento. Si provvederà a un accurato ripristino delle aiuole storiche, prediligendo le specie più interessanti del territorio triestino, dell'Istria e delle regioni adiacenti.

2 piante da appartamento

All'inizio del percorso dedicato alle piante velenose "l'orto dei veleni", sono esposte le più diffuse piante d'appartamento tossiche o letali.

3 piante ornamentali

Nelle aiuole poste lungo il perimetro dell'orto, sono ospitate alcune collezioni di piante ornamentali (*Hedera* - edera, *Hydrangea* - ortensia, *Hosta* - hosta, *Helleborus* - elleboro, *Paeonia* - peonia, *Rosa* - rosa, *Viola* - viola), bulbose a fioritura primaverile (*Crocus* - crochi, *Galanthus* - bucaneve, *Eranthis* - pié di gallo) e autunnale (*Sternbergia* - zafferanastro giallo).

4 florilegio di piante magiche

In un'aiuola disegnata su una trama di suggestioni esoteriche, arricchita con una fontana di pietra, simbolo della trinità, sono raccolte le principali piante dai significati magici, religiosi o mitologici. La magia è metafora del rapporto con la natura, fondamento dell'edificio mentale che l'uomo erige contro l'indistinto, stimolo per la conoscenza di tradizioni spesso basate su poteri ufficiali, o su tabù dettati dall'effettiva pericolosità del vegetale. Non quindi un incentivo alla superstizione.

5 giardino dei semplici

Il giardino dedicato alle piante officinali segue un criterio sistematico (Pignatti, 1982). La scelta delle specie si è basata sull'elenco delle piante iscritte alla Farmacopea Ufficiale della Repubblica Italiana, integrato con quelle presenti in studi di etnobotanica del Friuli Venezia Giulia (Lokar, Poldini, Rossi), su liste storiche (Marchesetti) e su ricerche riguardanti le piante officinali del Litorale Austro-Ungarico (Tominz, 1881).

6 piante acquatiche e fiori di loto

Nelle vasche sono collocate diverse specie acquatiche, tra cui una collezione di fiori di loto (*Nelumbo* sp.), in piena fioritura nel mese di luglio e agosto, con colori cangianti nelle sfumature del rosa e del giallo.

7 piante alimentari

Dopo accurate ricerche di fitoalimurgia (alimentazione con piante spontanee) si è giunti a organizzare questa zona in base ai diversi ambienti di crescita delle singole specie, così da facilitarne il riconoscimento in natura.

8 giardino formale

Nelle ordinate aiuole delimitate da basse siepi di bosso e mirsine africana, sono raccolte alcune collezioni di piante ornamentali che fioriscono in diversi periodi dell'anno. I generi, qui rappresentati da molte specie diverse, sono: *Helleborus* (elleboro - fi. II-VII), *Narcissus* (narciso - fi. XI-V), *Paeonia* (peonia arbustiva - fi. III-V), *Iris* (giaggiolo - fi. II-VII), *Hydrangea* (ortensia - fi. IV-IX), *Hosta* (hosta - fi. V-VII), *Rosa* (rosa - fi. V-X), *Salvia* (salvia - fi. IV-XI).

9 tinte d'erbe sezione piante tintorie

La scelta di dedicare un settore a una collezione di piante tintorie è nata dal desiderio di far conoscere alcune delle principali specie storicamente usate dai tintori, alle quali sono affiancate le spontanee di uso più limitato e locale, e le esotiche che mal sopportano i nostri rigidi inverni e devono essere protette nelle serre.

10 piante utili

In seguito a un attento restauro delle strutture e della viabilità, questa sezione ospiterà le principali "piante dell'uomo", cioè quelle che per usi diversi (alimentari, cosmetici, tessili) hanno accompagnato le storie e le vicende dell'umanità.

11 l'orto dei veleni sentiero piante velenose

Questo percorso ci permette di conoscere più da vicino alcune piante velenose. Per ciascuna di esse vengono fornite informazioni scientifiche, accompagnate da curiosità e impieghi. Il sentiero si propone anche di evidenziare ciò che di buono il veleno racchiude: nelle note farmacologiche in etichetta, si riportano gli utilizzi terapeutici delle varie sostanze tossiche.

12 sentiero geopaleontologico

Il percorso è formato da circa venti stop che rappresentano le rocce e i fossili più comuni della provincia di Trieste. I campioni sono presentati in ordine temporale, dai più antichi (Albiano) ai più recenti (Quaternario).

- quote: min 75 - max 95 m s.l.m.
- coordinate: lat. 45° 39' 11" N
long. 13° 47' 29" E
- area: 10.000 m²
- piovosità: 1.019 mm/anno
- temperatura media annua: 14°C
- serre: 110 m²





www.ortobotanicotrieste.it